

CALENDARIO LITURGICO DELLA SETTIMANA (NOVEMBRE 2024)

SOLENNITA' DI CRISTO RE Isaia 49,1-7 Salmo 21 Filippesi 2,5-11 Luca 23,36-43	10 DOMENICA	10.00 S. MESSA (Angelo e Margherita) 18.00 S. MESSA
FESTA di S. MARTINO di TOURS, VESCOVO Siracide 50,1; 44,16-23; 45,12-16 Salmo 83 1Timoteo 3,16-4,8 Matteo 25,31-40	11 LUNEDÌ	8.30 S. Messa (Colombo Giovanna)
Memoria di S. Giosafat, vescovo e martire Apocalisse 21,9-14 Salmo 44 Matteo 24,45-51	12 MARTEDÌ	8.30 S. Messa (def. fam. Gasser)
Memoria di S. Francesca Saverio Cabrini, vergine Apocalisse 21,15-27 Salmo 86 Matteo 25,1-13	13 MERCOLEDÌ	18.00 S. Messa (Flavio Borghini)
Feria (della settimana) Apocalisse 22,1-5 Salmo 45 Matteo 25,14-30	14 GIOVEDÌ	8.30 S. Messa (Tambosso Giovanni)
Memoria di S. Alberto Magno, vescovo e dottore della Chiesa Apocalisse 22,6-13 Salmo 62 Matteo 25,31-46	15 VENERDÌ	8.30 S. Messa (Invernizzi Pietro)
Memoria di S. Geltrude Deuteronomio 31,9-18 Salmo 28 Romani 3,19-26 Marco 13,5.33-37	16 SABATO	18.00 S. MESSA
I DOMENICA DI AVVENTO Isaia 13,4-11 Salmo 67 Efesini 5,1-11 Luca 21,5-28	17 DOMENICA	10.00 S. MESSA 15.00 VESPERI 18.00 S. MESSA (Appiani Agostino, Capurso Mauro, Corradino Annamaria)

COMUNITA' PASTORALE
SANTA MARIA DI MONTE BARRO
GALBIATE

LA VOCE DI SALA

10 novembre 2024

SOLENNITA' DI CRISTO RE

In tempi di declino delle figure monarchiche noi conserviamo l'immagine di Cristo Re, anche se la fisionomia che egli presenta non ha niente a che vedere con ciò che vediamo emergere nei potenti di questo mondo, carichi di gioielli, di vesti raffinate, di siti fiabeschi e di palazzi, di seguito e di applausi. La regalità di Cristo viene riconosciuta nel suo "essere innalzato" che ce li rivela confitto sulla croce, laddove uno è più che mai fallito. Eppure in quella circostanza Gesù non esita a dichiararsi re, a voler utilizzare quel titolo come il suo segno di riconoscimento, mentre quando lo si vorrebbe nominare in questo modo per aver fatto un miracolo clamoroso quale è la moltiplicazione dei pani, Lui si sottrae e si nasconde. Ovviamente non vuole essere collocato alla pari con gli altri potenti della terra, perché Lui non gareggia con loro e non esercita nessun potere come fanno loro. Lui è re in maniera diversa; il suo regno non è di questo mondo. E ciò non significa che Lui ce l'abbia in un altro mondo, tanto favoloso come irreali, del tutto simile a quello che noi troviamo nei racconti fiabeschi, dove "c'era una volta un re ...". Lui c'è sempre ed è realisticamente così, "innalzato da terra", perché il suo modo di vivere è quello di emergere dagli altri con l'atteggiamento di chi è sempre disponibile a servire, a darsi per gli altri, a impostare il vivere nella ricerca di un bene sempre più grande di quello personale. Lui non arriva ad amare solo perché ha dei buoni sentimenti, ma perché la sua visione dell'amore lo fa stare sempre dalla parte di chi ha bisogno di lui, anche a non riconoscerlo così. Il vero "signore" non è colui che ha tanto di beni e ne fa sfoggio, ma è colui che ha tanto bene da mettere a disposizione, anche senza farsi notare, anche senza cercare consenso o un utile per sé. È un modo di fare e soprattutto di essere che sembra oggi impossibile e che invece dobbiamo coltivare come la maniera più bella e più grande di vivere. La regalità di Cristo non è motivo di trionfalismo, non è affermazione di supremazia, non è riconoscimento di un potere che pretende di competere e di dominare sugli altri, come qualcuno vorrebbe: se Gesù non ha dubbi di proporre lo "spettacolo" della croce come affermazione della sua regalità, allora da lì dobbiamo imparare la giusta impostazione della vita, che è quella del servizio, della donazione di sé, della generosità ...

GIORNATA A FAVORE DELLA CARITAS

È una giornata all'insegna della commemorazione e nello stesso tempo del rilancio: da 50 anni noi abbiamo l'organizzazione della "Caritas ambrosiana" a servizio della diocesi e come espressione dell'impegno formativo per ridestare nelle parrocchie e nei singoli credenti la passione per le opere caritative. Queste si devono manifestare a servizio delle numerose situazioni di povertà, che emergono in occasione dei disastri, ma anche negli alti e bassi di una economia, molto spesso poco attenta a coloro che risultano diventare gli scarti o gli emarginati della società e persino della Chiesa. La Caritas, come noi oggi la conosciamo, è nata in continuità con l'azione caritativa, che anche prima esisteva; ma ciò che da 50 anni la guida è che la risposta alle emergenze e ai problemi richiede, insieme con le raccolte e con gli interventi di sostegno, un lavoro educativo, perché la "carità" non risulti un episodio, se capita e quando capita. Essa è piuttosto un intervento nella linea della prossimità insegnata dal vangelo, per cui ciascuno di noi è chiamato a farsi prossimo di chi è caduto nei guai e richiede un aiuto concreto, adeguato e tempestivo. In questi anni è stata ribadita con forza la finalità della Caritas, che certamente gestisce interventi di prima necessità e nello stesso tempo per riparare storture e inadeguatezze in presenza di bisogni antichi e nuovi, ma si prefigge anche di educare all'attenzione nei confronti di coloro - e sono tanti - che nelle nostre strade si trovano in mezzo a difficoltà non indifferenti. Tocca a noi non rimanere indifferenti davanti a queste persone, che prima di essere casi, sono esseri umani in stato di disagio e non sempre per colpa o responsabilità propria. C'è spesso in noi la tentazione di delegare alle diverse strutture della Caritas che si sono create sul territorio, per non essere noi inquietati e infastiditi da quanti bussano alla porta: indubbiamente non si può non inviare a questi "sportelli", tenuto conto che essi hanno una visione migliore della nostra per rispondere ai diversi problemi; e tuttavia rimane per noi quanto meno la necessità di avere una buona informazione e, se possibile, anche una buona formazione, per segnalare e accompagnare chi, trovandosi nei guai, necessita di risposte precise e indicazioni giuste. La Caritas ambrosiana tira un bilancio di questi anni e nel contempo, in occasione di questa Giornata fa conoscere la realtà sul nostro territorio, perché ci si renda conto del lavoro svolto, anche se non tutto qui viene descritto e narrato. Ecco la relazione: *Quanto sia prezioso lo dicono i numeri relativi al 2023: un esercito di 2.391 lavoratori e quasi 13 mila volontari, che ha sostenuto quasi 380 mila persone in situazione di bisogno; una ramificazione territoriale in tutte le sette zone pastorali della diocesi che comprende 873 Caritas parrocchiali (su oltre 1.100 parrocchie totali che rispondono all'Arcivescovo di Milano), 400 centri d'ascolto (parrocchiali, decanali e cittadini), 896 centri di servizio (sportelli, laboratori, comunità e altri luoghi di accoglienza e assistenza), 76 Distretti del Fondo Diamo Lavoro. «Non si tratta solo di*

fornire pacchi o aiuti materiali, che pure sono importantissimi, - ha sottolineato il direttore di Caritas Ambrosiana Luciano Gualzetti - perché la "prestazione" da sola non è mai la soluzione. Il nostro compito è lavorare sulle cause della povertà e accompagnare le persone in situazione di bisogno a una vera autonomia, in costante alleanza con la società e le istituzioni, come ha spesso raccomandato anche l'arcivescovo Delpini». Viene segnalata anche l'iniziativa di "Cattedre dei poveri", da proporre nelle zone pastorali, perché si dia voce a chi è povero davvero e nella sua condizione può insegnare molto, può aprire meglio gli occhi su questa realtà. Anche di queste testimonianze abbiamo bisogno ...

COMUNICAZIONI

1. Oggi si celebra la Giornata in favore della Caritas diocesana, che non ha propriamente finalità di raccolte, ma l'opportunità di far conoscere insieme con i suoi servizi sul territorio, anche quelle persone che sono disponibili a darsi da fare per gli altri, perché qualcuno in più avverta l'importanza e la necessità di mettersi a servizio dentro la Chiesa.
2. **Lunedì 11 novembre** all'oratorio di Galbiate alle ore 21.00 c'è l'incontro delle catechiste della comunità per programmare l'avvento.
3. **Martedì 12 novembre** all'oratorio di Molteno alle ore 21.00 c'è la catechesi decanale per i giovani.
4. **Martedì 12 novembre** all'oratorio di Sala alle ore 21.00 si tiene il Consiglio Pastorale della Comunità con il seguente ordine del giorno.
Relazione del consiglio affari generali sui beni delle Parrocchie come valutare la loro necessità nella nostra comunità.
Situazione di Don Angelo nella nostra comunità.
Avvento e Natale
Varie ed eventuali.
5. **Mercoledì 13 novembre** continuano i due momenti di catechesi: alle ore 15.00 in casa parrocchiale cerchiamo di concludere con la preghiera del Padre nostro; alle ore 16.30 in oratorio avviamo la conoscenza de "Il Pastore di Erma", uno dei primi testi cristiani.
6. Mi è arrivato in settimana un breve video con le immagini di P. Matthew e alcuni dei suoi bambini sul piazzale della chiesa di Matiri: dopo la messa dei defunti distribuisce loro caramelle portate dall'Italia. Ancora una volta ringrazia tutti per quanto ha raccolto ...